IL PRIMO MANUALE PER BAMBINI E BAMBINE TRA I 7 E I 10 ANNI

NINA, STEFANO...
E LO STRAORDINARIO MONDO DEL SOCCORSO SANITARIO

ANPAS
COMITATO REGIONALE PIEMONTE

NINA, STEFANO…
E LO STRAORDINARIO MONDO DEL SOCCORSO SANITARIO

IL PRIMO MANUALE PER BAMBINI E BAMBINE TRA I 7 E I 10 ANNI

Progetto: Anpas Comitato Regionale Piemonte
Testo: Debora Vietto e Carlo Allegro
Illustrazioni: Katia Belsito
Collaboratori: Gruppo formazione Anpas Comitato Regionale Piemonte

Ministero della Pubblica Istruzione
Ufficio Scolastico Regionale per il Piemonte
Direzione Generale

REGIONE PIEMONTE

iDEA solidale
centro servizi volontariato
Provincia di Torino

Ministero della Pubblica Istruzione
Ufficio Scolastico Regionale per il Piemonte
Direzione Generale

Care bambine, cari bambini,

so che imparerete da questa storia, oltre ad alcune nozioni di primo soccorso, l'importanza del 118 e del lavoro che svolgono i medici, gli operatori sanitari, ma soprattutto i volontari, persone che dedicano parte del loro tempo libero per soccorrere gli altri, persone sempre pronte a raggiungervi e ad aiutarvi in caso di grave pericolo per la vostra salute.
Pensateci! Potreste, da grandi, seguire anche voi questa strada di solidarietà.

Vi auguro, allora, buona lettura, insieme ai vostri insegnanti ed ai vostri genitori, ai quali ricordo l'importanza del benessere psico-fisico, della prevenzione e della corretta informazione.
Sono sicuro che essi considereranno questo libretto un valido strumento per farvi avvicinare in modo ludico e divertente al mondo del volontariato e del primo soccorso, così che vi sentiate sempre protetti e possiate avventurarvi sicuri alla scoperta del mondo.

Francesco de Sanctis
Direttore Generale dell'Ufficio Scolastico Regionale per il Piemonte

ANPAS
COMITATO REGIONALE PIEMONTE

L'idea e la successiva pubblicazione di «Nina, Stefano e il 118» hanno dato risultati eccellenti, moltissime classi delle scuole dell'infanzia e primarie hanno aderito con entusiasmo al progetto.
Questo successo ci gratifica, perché significa che stiamo percorrendo la strada giusta sia nello spirito sia nella sostanza.
Sappiamo bene che quando lo studio diventa anche "gioco" si impara più facilmente, in maniera divertente e i concetti rimangono impressi meglio nella memoria. In particolar modo quando si tratta di bambine e bambini delle prime classi.

Facendo tesoro della precedente esperienza presentiamo una nuova storia. Questa volta Nina, Stefano, ma anche Kamal e Francesca sono dei ragazzi più grandi alle prese con una relazione sul Sistema di emergenza sanitaria 118. Il compito è stato dato loro in seguito a degli incontri, avuti a scuola, con dei volontari soccorritori.

Questa più recente "avventura" che nasce con l'intento di creare una coscienza solidale e una informazione sanitaria corretta per gli alunni del secondo ciclo elementare, si è trasformata in un vero e proprio manuale di soccorso

sanitario per bambini. Siamo certi che questa nuova edizione otterrà lo stesso apprezzamento della prima proprio per la sua peculiarità di *peer education.*

Ringraziamo coloro che hanno partecipato alla stesura del volume, il Direttore Generale dell'Ufficio Scolastico Regionale per il Piemonte per la collaborazione assicurata al progetto e l'Assessore alla Tutela della salute e Sanità della Regione Piemonte per l'attenzione prestata.

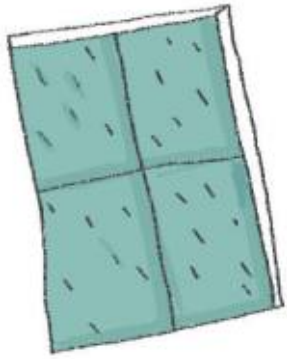
A tutti una simpatica lettura.

Luciano Dematteis
Presidente Anpas Comitato Regionale del Piemonte

REGIONE PIEMONTE

La promozione della salute fra i giovani e – come nel caso di «Nina, Stefano e lo straordinario mondo del soccorso sanitario» – fra i bambini, non solo è auspicabile, ma necessaria.
Un manuale di educazione sanitaria ideato per i più piccoli è una valida iniziativa che, accostando studio a svago, avvicina i bambini a tematiche sociali importanti quali la salute, il volontariato e la solidarietà.
I volontari Anpas, nel redigere la pubblicazione, si sono affidati alla centenaria esperienza delle pubbliche assistenze riuscendo così a spiegare patologie e tecniche di emergenza sanitaria in maniera semplice e immediata.
Testo e illustrazioni guideranno i ragazzi nella conoscenza di basilari pratiche di primo soccorso e li indirizzeranno verso un percorso che li renderà cittadini consapevoli e partecipi nella società di domani.

Eleonora Artesio
Assessore alla Tutela della salute e Sanità della Regione Piemonte



Fuori pioveva…

Era uno di quei pigri pomeriggi autunnali… il cielo gonfio di nuvoloni neri, l'odore dell'asfalto bagnato, il ticchettare delle gocce contro i vetri e il rumore delle pozzanghere ogni volta che passava sotto casa un'auto veloce. Nina era nella sua stanza. Stava finendo di fare un problema di matematica e stava aspettando Stefano.

Spesso si trovavano durante il pomeriggio, dopo la scuola, per studiare insieme, giocare e fare un sacco di risate. A Nina piaceva molto trascorrere il tempo con Stefano.

Così preciso e ordinato, quando parlava ti guardava con gli occhi vispi e profondi e, a volte, un po' si perdeva nei suoi pensieri contorti e cervellotici.

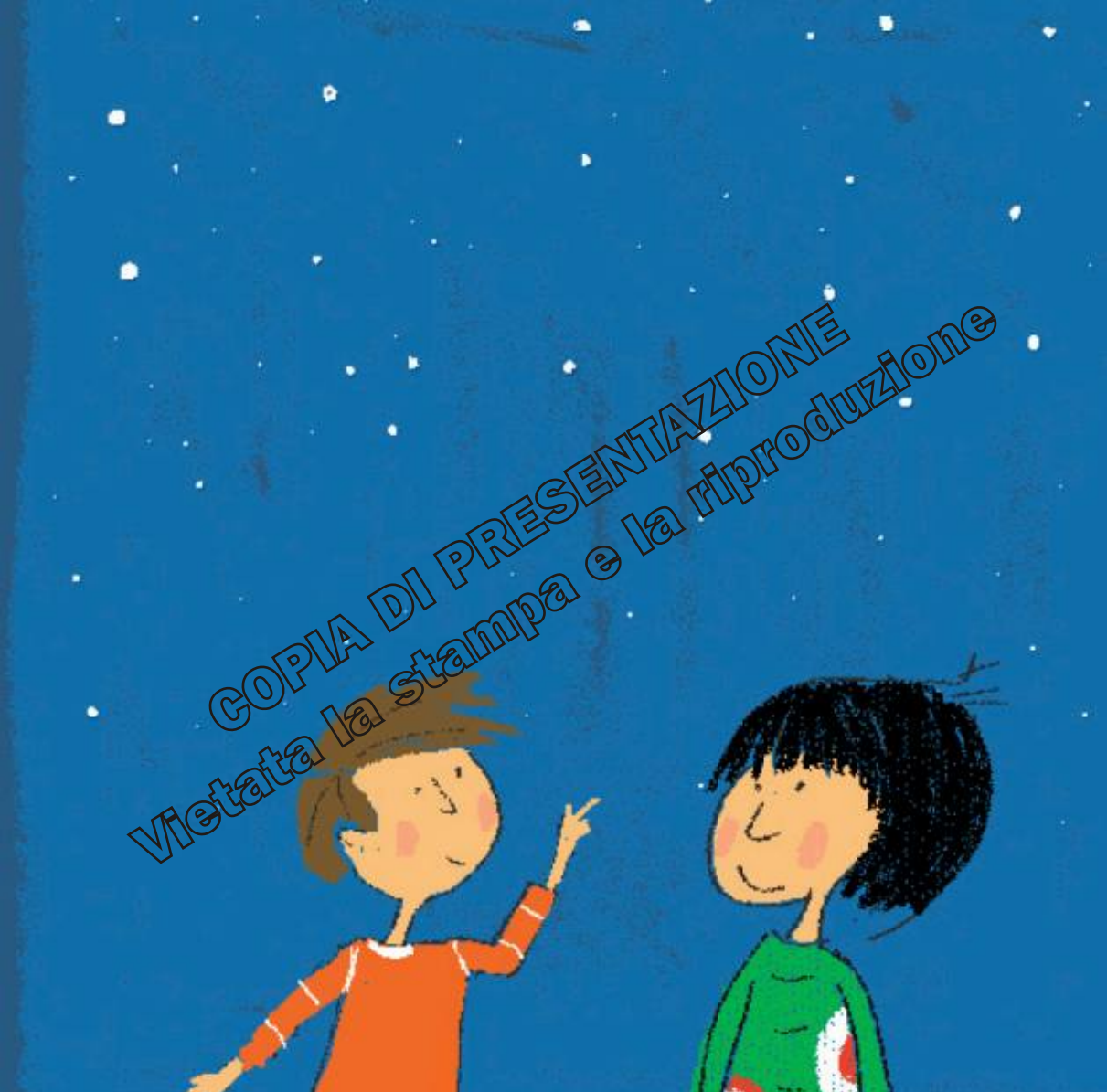
Le piaceva studiare con lui e rimaneva ad ascoltarlo mentre le raccontava i mille fatti che leggeva e che scopriva. Ultimamente era affascinato dai pianeti, dalle stelle, dal sistema solare, una volta avevano usato il telescopio di suo zio per vedere meglio il cielo stellato.

Insieme imparavano un sacco di cose e si divertivano talmente che il tempo scivolava via veloce.

Quel pomeriggio avrebbero dovuto fare la relazione sul Sistema di emergenza sanitaria 118.

A scuola avevano avuto due incontri con i volontari soccorritori.

COPIA DI PRESENTAZIONE
Vietata la stampa e la riproduzione



COPIA DI PRESENTAZIONE
Vietata la stampa e la riproduzione

COPIA DI PRESENTAZIONE
Vietata la stampa e la riproduzione

Era stato interessante, avevano imparato come prestare i primi soccorsi in caso di necessità e come chiedere aiuto immediato nelle situazioni più gravi, che possono mettere in pericolo la vita delle persone che si trovano coinvolte in un incidente o che accusano un malore, telefonando al 118.
Nina conosceva quel numero, sapeva che era gratuito e che si poteva fare da qualsiasi telefono e luogo d'Italia.

COPIA DI PRESENTAZIONE
Vietata la stampa e la riproduzione

Inoltre aveva scoperto che le persone coinvolte e attive in questa organizzazione sono tantissime: medici, infermieri, tecnici e soccorritori e che in qualsiasi momento del giorno e della notte sono in grado di portare aiuto a chiunque avesse un problema di salute, intervenendo con l'ambulanza e, quando necessario, anche con l'elicottero.

COPIA DI PRESENTAZIONE
Vietata la stampa e la riproduzione

A scuola si erano divisi in gruppetti e avevano fatto dei giochi, delle scenette e delle simulazioni di soccorso per imparare cosa fare e come farlo.
I volontari soccorritori avevano spiegato che la cosa fondamentale era mantenere la calma!
Subito dopo bisognava telefonare al 118 e rispondere in modo chiaro alle domande della persona che riceveva la chiamata.
Nina aveva capito che, a quel punto, era di vitale importanza il compito di chi chiamava il 118: doveva non solo spiegare in modo preciso e accurato quello che era successo, ma doveva anche descrivere le condizioni della persona in difficoltà, in modo che potessero al più presto attivarsi i soccorsi più adeguati.
Era stato rassicurante sapere che, durante l'attesa dei mezzi di soccorso, il

tecnico della Centrale Operativa sarebbe rimasto al telefono per suggerire cosa fare e per tenere sotto controllo la situazione.

COPIA DI PRESENTAZIONE
Vietata la stampa e la riproduzione

COPIA DI PRESENTAZIONE
Vietata la stampa e la riproduzione

Stefano aprì il suo quadernone verde con gli anelli. Aveva preso un mucchio di appunti precisi e ordinati: le emorragie, le ustioni, i traumi, i malori e infine i colpi di calore e l'assideramento.
Anche Nina prese dalla cartella il suo quaderno. Avrebbero riletto le annotazioni per poi collegarle e riassumerle in modo scorrevole e chiaro.
Stefano era veloce al pc, ma lei aveva una particolare attitudine per le materie linguistiche.

«Iniziamo dalle emorragie!» – propose Stefano.
E Nina iniziò a leggere.
«Emorragia significa fuoriuscita di sangue. Il sangue esce perché si è verificata una lesione della pelle e si sono rotti alcuni vasi sanguigni, cioè capillari, vene o arterie. Esce più sangue quando sono danneggiati numerosi vasi o se a lacerarsi sono le arterie, più grandi e spesse».
«Sì, certo – disse Stefano – me lo ricordo bene, l'abbiamo studiato anche in scienze con la maestra Maria. Vai pure avanti, Nina».

«Le emorragie possono essere provocate da diverse situazioni: ad esempio se cadiamo e strisciamo sull'asfalto ci procuriamo una "abrasione" superficiale, in questo caso uscirà una piccola quantità di sangue, ma se ci tagliamo con un coltello o con un vetro possiamo procurarci una ferita più profonda. Possiamo inoltre ferirci con un chiodo o una lamiera, magari arrugginita e allora sicuramente ci sarà una emorragia più grande».

«Va bene Nina, vai avanti, noi dobbiamo focalizzare l'attenzione su quello che dobbiamo fare in questi casi. Io quella mattina ricordo di essere arrivato in

COPIA DI PRESENTAZIONE
Vietata la stampa e la riproduzione

ritardo, speriamo che i tuoi appunti siano precisi e completi…».
«Non ti preoccupare, Stefano, sono stata molto attenta e questa parte l'ho scritta bene. Allora, vediamo… sì, ecco: la prima cosa da fare è mantenere la calma e vedere quanto sangue esce e come viene fuori. Se fuoriesce una piccola quantità di sangue si tratta di un'abrasione ed è sufficiente lavare abbondantemente con acqua fredda del rubinetto, disinfettare con un prodotto idoneo e coprire con delle garze sterili».

COPIA DI PRESENTAZIONE
Vietata la stampa e la riproduzione

«Oltre che alla quantità – prosegue Nina – bisogna fare attenzione anche al colore del sangue: se è scuro e scorre lentamente si tratta di un'emorragia venosa ed è necessario utilizzare dei panni puliti e premere leggermente sulla ferita per tamponarla. In questo caso è meglio chiamare una persona adulta che ci potrà aiutare a disinfettare bene la ferita e a coprirla per evitare che possa

essere infettata da sporcizia, microbi, batteri e virus che sono sempre presenti nell'aria».
«Caspita, Nina, meno male che hai scritto tutto, io non le sapevo queste cose! E cosa bisogna fare quando il colore del sangue è rosso vivo? Lo hanno spiegato?».

«Sì, certo, hanno proprio parlato di sangue rosso vivo che esce zampillando. In questo caso si tratta di un'emorragia arteriosa. È una situazione più pericolosa e urgente, perché esce una maggiore quantità di sangue in pochissimo tempo ed è più difficile fermarne la fuoriuscita. È assolutamente necessario farsi aiutare da un adulto e cercare di tamponare la ferita con panni puliti. Inoltre, bisogna fare molta attenzione a non togliere mai le garze e i panni che abbiamo messo, ma bisogna aggiungerne degli altri se si vede che l'emorragia non si è arrestata».
Nina sentì un brivido lungo la schiena e sbirciò fuori dalla finestra. Fuori continuava a piovere e il cielo aveva mille tonalità di grigio.
«Che strane le nuvole… – pensò tra sé e sé per un istante – in un punto sono gonfie e voluminose come panna montata e poco più in là hanno una forma allungata e sfumata…». Ma subito tornò a fare attenzione alla relazione che stavano scrivendo.
In lontananza un bagliore intenso, come se il sole fosse imprigionato tra i nembi, ma riuscisse comunque a far affiorare un poco della sua luce e del suo calore.

COPIA DI PRESENTAZIONE
Vietata la stampa e la riproduzione

Nina e Stefano lavoravano con entusiasmo, si sentivano complici e vicini nel condividere tutte quelle informazioni importanti e preziose.
I due ragazzi adesso stavano discutendo delle ustioni, cioè delle bruciature che possono capitare a chiunque stia utilizzando strumenti caldi o fiamme, come ad esempio quando in cucina si utilizza l'acqua bollente, l'olio pronto per la frittura o il forno, oppure quando si adopera il ferro da stiro.
«Oppure anche mentre si accende il barbecue – stava dicendo Stefano - o tutte le volte in cui si usa il saldatore».
«Sicuro! – aggiunse Nina – quando questi strumenti roventi vengono a contatto con la nostra pelle provocano sicuramente un'ustione che chiaramente può essere più o meno grave».
«Qui me lo ricordo bene – disse Stefano – anche perché ho fatto la scenetta insieme a Fatima. Il volontario soccorritore ha detto che in questo caso la gravità si basa fondamentalmente su due fattori: su quanto è estesa la superficie di pelle ustionata e su quanto è profonda l'ustione. Quando non è troppo estesa e la parte colpita non è danneggiata nemmeno, deve subito mettere la parte interessata sotto l'acqua fredda».

COPIA DI PRESENTAZIONE
Vietata la stampa e la riproduzione

Nina era un po' perplessa.
«…E come si fa a stabilire se non è troppo estesa?» chiese con aria accigliata.
«Beh, anche Fatima ha fatto la stessa domanda, ma è abbastanza semplice da valutare – spiegò Stefano – se non supera la larghezza del palmo della mano di un adulto vuol dire che non è troppo estesa!».

COPIA DI PRESENTAZIONE
Vietata la stampa e la riproduzione

«Dopo aver messo la parte ustionata sotto l'acqua fredda – proseguì Stefano – il dolore diminuisce un poco e non bisogna mettere pomate o altre sostanze sulla zona. Inoltre bisogna fare attenzione a non bucare le bolle che possono comparire, perché altrimenti si rischia di causare un'infezione. Infine si deve coprire la parte interessata con un panno pulito o con delle garze sterili».

«E se, invece, la zona ustionata è più larga o se è diventata nera come un pezzo di carbone?» - chiese Nina mostrando interesse.

«In quel caso bisogna assolutamente chiamare subito il 118 – rispose prontamente Stefano – perché è molto importante farsi aiutare da un adulto esperto».

Nina pensava a quanto fosse bello conoscere e imparare tutte quelle cose. E poi studiare con Stefano era stimolante e piacevole. Stefano piaceva a tutti, compagni, maestri e anche ai suoi genitori.

COPIA DI PRESENTAZIONE
Vietata la stampa e la riproduzione

Andava d'accordo con chiunque e si mostrava sempre molto disponibile, forse era per questo che la maestra lo aveva messo vicino a Samuel, che era arrivato da poco tempo e non sapeva ancora bene l'italiano.

Stefano intanto trafficava col computer. Riusciva a scrivere velocemente sulla tastiera e non faceva neppure molti errori!
Avevano già scritto parecchie pagine e se continuavano con quel ritmo avrebbero avuto ancora un po' di tempo per giocare e chiacchierare prima che Stefano dovesse tornare a casa per la cena.

Pensare alla cena le aveva stimolato l'appetito e fu in quel momento che Nina si ricordò della crostata alle pesche.
«Stefano, che ne dici se facciamo una pausa? Comincio a sentirmi un po' affaticata e poi dobbiamo fare merenda, ricordi? C'è la torta di tua mamma. Vieni, dai, andiamo in cucina che dovrebbe esserci ancora un po' di spremuta d'arancia».
«Wow…fantastico! Ci vuole proprio una bella merenda».

Aveva smesso di piovere e dalla finestra entrava una bella luce dorata. Nina adorava quel periodo dell'anno.
I raggi del sole scaldavano ancora la pelle, ma l'aria iniziava a farsi sentire fresca e frizzante; il cielo riusciva a dipingersi di mille tonalità di azzurro, grigio e violetto; la natura intorno iniziava a tingersi di rosso e di giallo; la mamma cominciava a cucinare le zuppe di legumi, che a

COPIA DI PRESENTAZIONE
Vietata la stampa e la riproduzione

lei piacevano tanto e la domenica si andava in montagna, tutti insieme, a raccogliere le castagne e i funghi.
La crostata era davvero deliziosa!
Nina e Stefano facevano a gara per finire prima e fare il bis.
La mamma di Nina era sul balcone, a sistemare i vasi di fiori dopo la pioggia e si sentiva la sua voce in lontananza mentre canticchiava allegra.

«Finito! – urlò a gran voce Stefano – muoviti polentona, che dobbiamo ultimare la relazione!».
Nina sbuffò rumorosamente e scuotendosi le briciole dalla maglietta si avviò salterellando verso la sua camera.

«Bene – disse la ragazzina – ora scrivo un po' io e tu dopo».
«Ok… allora eravamo rimasti alla parte sui traumi. Dunque, fammi vedere. Un trauma è quando ad esempio sei in palestra, stai giocando a pallacanestro e ti scontri con qualcuno».
«Ma dai Stefano, diciamolo meglio, mica possiamo scrivere una frase tutta

COPIA DI PRESENTAZIONE
Vietata la stampa e la riproduzione

contorta come questa! Prova a vedere se sul vocabolario riesci a trovare una definizione più semplice».

«Tra… trau… trauma! Ci sono… qui parla di lesione determinata da una causa violenta. Esattamente quello che stavo dicendo io. Dunque, il trauma è una lesione provocata da una causa violenta, come ad esempio uno scontro di gioco involontario o una caduta dalla bicicletta per una buca del terreno che non hai visto. Queste situazioni possono determinare una brutta caduta e di conseguenza una grande botta a un braccio, a una gamba o alla testa».

COPIA DI PRESENTAZIONE
Vietata la stampa e la riproduzione

«Sicuramente senti molto male a quella parte del corpo che ha colpito con violenza il terreno o un altro ostacolo, magari fai molta fatica a muovere il

braccio o la gamba e ti stupisci perché non esce sangue».
«Fino qui ho scritto tutto, vai avanti Stefano, a questo punto cosa succede?»
«Beh, succede appunto che non riesci a muoverti, perché hai subito un trauma e di conseguenza è necessario effettuare alcuni controlli specifici per verificare se l'apparato scheletrico e le articolazioni si sono danneggiati. Il dolore che si avverte e l'incapacità a muoversi sono proprio la conseguenza del trauma».

COPIA DI PRESENTAZIONE
Vietata la stampa e la riproduzione

«E che cosa si deve fare?» – chiese Nina cercando di non perdere il filo del discorso.
«Si deve cercare di stare fermi e di non fare gli eroi! Poi bisogna mettere del ghiaccio sul punto che fa più male, ricordando di mettere un telo o anche solo un fazzoletto tra il ghiaccio e la parte infortunata, poiché il forte freddo potrebbe ustionare la pelle come il forte caldo. Infine è necessario chiedere aiuto a una

persona adulta e telefonare al 118 per essere trasportati al pronto soccorso. Il personale qualificato, medici e infermieri, ti visiteranno e, con l'aiuto di esami specifici, riusciranno a capire esattamente il tuo problema e lo potranno risolvere».

«Va bene, Stefano, mi è tutto chiaro. Ora però dobbiamo anche parlare dei traumi in relazione agli incidenti. Ti ricordi? A scuola i volontari soccorritori hanno proprio fatto fare una simulazione di questo tipo».

«Hai ragione, Nina, me lo stavo dimenticando. Fammi vedere bene gli appunti... eccolo qua. Può capitare di assistere a un incidente stradale, come lo scontro fra due auto o tra motociclette o anche a un incidente domestico o sul lavoro, come quando qualcuno cade da una certa altezza, da una scala, da un ponteggio o fatti di questo genere.

COPIA DI PRESENTAZIONE
Vietata la stampa e la riproduzione

Si tratta di situazioni particolari che possono rivelarsi molto gravi, e che non è possibile valutare fino a quando non vengono fatti dei controlli accurati e specifici da parte dei medici in ospedale».

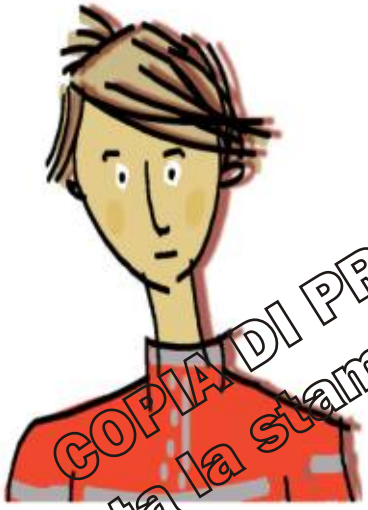
COPIA DI PRESENTAZIONE
Vietata la stampa e la riproduzione

«Quindi in questo caso bisogna subito chiamare il 118, giusto?» – domandò Nina.

«Giustissimo – rispose Stefano – ma bisogna anche ricordarsi di una cosa fondamentale, cioè che la regola più importante nel primo soccorso è quella di non provocare danni più gravi di quelli che ci sono già. Questo significa, in casi come questi, che nessuno deve cercare di fare qualcosa, a meno che non sia una persona qualificata, come un medico o un volontario soccorritore.

«Me lo ricordo bene – aggiunse Nina - Carlo, uno dei volontari che abbiamo

conosciuto a scuola, ha insistito molto su questo aspetto. Ha detto che in questi momenti può essere difficile farsi ascoltare dagli adulti, ma non bisogna scoraggiarsi e si deve cercare di non far muovere il ferito mentre stanno arrivando i soccorritori dell'ambulanza, che sapranno fare tutto ciò che è necessario per aiutarlo nel modo più corretto».



COPIA DI PRESENTAZIONE
Vietata la stampa e la riproduzione

«Sì, esatto, in questo caso è proprio importante saper aspettare per non aggravare la situazione! Bene, direi che siamo a buon punto. Dobbiamo inserire la parte sui malori, sui colpi di calore e sull'assideramento. Nina, prendiamo i tuoi appunti perché io qui non ho scritto molto».

Ma Nina cominciò a rabbuiarsi, nonostante cercasse ovunque non riusciva proprio a trovare tutta quella parte. Poi, improvvisamente, tutto le tornò in mente: «Caspita, ora ricordo bene, ho dato i miei fogli a Francesca perché doveva copiare le parti che le mancavano e poi, questa mattina, mi sono dimenticata di chiederglieli indietro. E adesso come facciamo? Qualche ricordo ce l'ho, ma di sicuro non riesco a ricostruire tutto il discorso nel dettaglio».
Anche Stefano ebbe un momento di sconforto, ma subito dopo il sorriso tornò a illuminare il suo volto «Nina, non ti preoccupare, possiamo sempre telefonare a Francesca e farci leggere gli appunti al telefono, oppure chiamiamo Kamal che non abita molto distante e ci facciamo aiutare da lui. Che cosa ne dici?».

«Dico che come al solito hai avuto una buona idea!» rispose Nina – Tu riesci sempre a trovare una soluzione a tutto. Però dobbiamo chiamare Kamal perché Francesca il mercoledì pomeriggio va a nuoto e poi a casa della nonna».
«Va bene, allora andiamo a telefonare e chiediamogli di venire qui, speriamo possa…».
Nina prese il disco e cercò il numero di telefono del compagno, poi insieme andarono a chiedere alla mamma se potevano telefonare, spiegando brevemente il loro problema e senza perder troppo tempo composero il numero e attesero che qualcuno rispondesse dall'altra parte.

Una voce femminile rispose quasi subito. «Pronto…» Era Zoe, la sorella più grande di Kamal. Nina salutò cortesemente e poi chiese di poter parlare con Kamal. Quando Zoe cominciò a spiegarle che era fuori con il padre a Nina vennero le gambe molli e con sguardo preoccupato si girò verso Stefano che la scrutava con aria interrogativa. «…E non so dirti a che ora torneranno a casa,

COPIA DI PRESENTAZIONE
Vietata la stampa e la riproduzione

ma se vuoi appena rientra ti faccio richiamare».
Nina ringraziò e salutò, ma prima di riagganciare si raccomandò di farla richiamare perché si trattava di una questione molto importante.
Tornando in camera continuava a ripetere a Stefano che adesso erano proprio nei guai. Ma lui come al solito riuscì a rincuorarla e le propose una partita a flipper per distrarsi e ingannare l'attesa. «Vedrai Nina, Kamal chiamerà presto, ne sono sicuro. Intanto giochiamo, facciamo una gara a flipper».

I due amici si stavano divertendo quando Kamal fece capolino dalla porta salutandoli allegramente. «Ciao ragazzi, a cosa state giocando?».

Nina lanciò un gridolino di entusiasmo e Stefano smise immediatamente di giocare.
«Ciao Kamal! Che bello vederti, ma come hai fatto a sapere che avevamo bisogno di te?» – domandò curiosa Nina andandogli incontro.

COPIA DI PRESENTAZIONE
Vietata la stampa e la riproduzione

«Beh, il fatto è che sono rientrato a casa poco dopo che mi avete cercato – spiegò Kamal - mia sorella mi ha raccontato tutto e ho pensato di venire subito qui, per non perdere troppo tempo al telefono. Ovviamente vi ho portato il mio quaderno e, se volete, posso darvi una mano, dato che io la relazione l'ho finita ieri pomeriggio, a casa di Luca, con Samuel e Cristina».

«Fantastico! Questa sì che è una bella notizia – esclamò Stefano – dai Nina, mettiamo via il flipper e continuiamo la relazione. Con l'aiuto di Kamal di sicuro finiremo in un battibaleno».
Così i tre amici si misero al lavoro.
«Dove siete arrivati?» – domandò Kamal sfogliando il suo quaderno.
«Dobbiamo parlare dei malori. Ci puoi leggere quello che hai scritto?» – chiese Nina. E Kamal iniziò a leggere i suoi appunti.

«Per malore intendiamo tutte quelle situazioni in cui, improvvisamente, una persona si sente male. Le cause possono essere le più svariate come ad esempio un giramento di testa dovuto a un brusco abbassamento della pressione sanguigna, oppure un momento di debolezza in cui si fa fatica a respirare e a stare in piedi. Come aiutare la persona a sedersi parlandole tranquillamente, ma nello stesso tempo bisogna avvisare subito un adulto e il 118. È importante non sottovalutare il problema, pensando di poter risolvere tutto da soli.

I medici e gli infermieri della Centrale Operativa 118 e quelli che intervengono con le ambulanze sono a disposizione di tutti i cittadini per aiutarli quando questi stanno male e si deve lasciar valutare a loro la specifica situazione».
Kamal leggeva con calma e chiarezza e a Stefano tornarono in mente tutte le

COPIA DI PRESENTAZIONE
Vietata la stampa e la riproduzione

informazioni che aveva ascoltato a scuola con interesse e che fino a un momento prima gli sembrava di non ricordare più.

COPIA DI PRESENTAZIONE
Vietata la stampa e la riproduzione

«Anche a me sono venute in mente un sacco di cose – aggiunse Nina – ricordo che si è parlato anche di quando un boccone ti va di traverso e cominci a tossire. Dev'essere una situazione terribile. Una volta a mio papà è successo e ha rischiato di soffocare, facendo prendere a mia mamma un grande spavento».

«Sì, sono momenti orribili, ma è fondamentale ricordarsi di mantenere la calma». Aggiunse Stefano. «Il fatto che si inizi spontaneamente a tossire aiuta moltissimo la persona e noi dobbiamo insistere perché tossisca più che può. È anche utile dargli qualche colpo tra le spalle, ma non si deve assolutamente mettergli le dita in bocca, perché si rischia di peggiorare la situazione, spingendo in profondità il corpo estraneo».

«Esatto ragazzi – continuò Kamal – bisogna sempre ricordarsi una delle regole fondamentali del soccorritore, cioè non peggiorare la situazione! Se però la persona non riprende a respirare regolarmente e, anzi, è sempre più fatica, dobbiamo chiamare subito un adulto e allontanarsi. I soccorritori del 118 arriveranno velocemente e potranno risolvere il problema».

COPIA DI PRESENTAZIONE
Vietata la stampa e la riproduzione

«Bene – disse Nina – fino a qui abbiamo scritto tutto ciò che era importante, adesso manca ancora l'ultimo pezzo, quello sui colpi di calore e sugli episodi di assideramento e congelamento».

«Sono un po' stanco di scrivere – disse Stefano – Nina, per favore, ti va di continuare tu?».
«Certo, nessun problema, anche io sono un po' stanca, ma abbiamo quasi finito. Dai, coraggio, riprendiamo che non manca molto».

E Kamal riprese a leggere.

COPIA DI PRESENTAZIONE
Vietata la stampa e la riproduzione

«Beh, chiaramente siamo di fronte a due questioni di natura differente, una dovuta al caldo e l'altra dovuta alla bassa temperatura, ma in entrambi i casi non si deve sottovalutare la situazione e bisogna agire tempestivamente. Per quanto riguarda i colpi di calore, i periodi in cui aumenta il rischio sono quelli dei mesi estivi, quando la temperatura può alzarsi molto. In queste circostanze ci si può sentire molto stanchi, avere sete senza essere sudati, avvertire capogiri, sentire il cuore che batte molto rapidamente».

«Sì, ricordo – aggiunse Stefano – in questi casi è molto importante portare subito la persona in un posto fresco e arieggiato, poi togliere alcuni abiti e inumidire la pelle, nella zona del collo, delle ascelle, dei polsi e delle caviglie con teli inumiditi con acqua fredda».
«E se la situazione non migliora rapidamente e la persona non avverte un po' di sollievo – concluse Nina – bisogna ricorrere agli operatori del 118».

I tre amici stavano lavorando seriamente quando la mamma di Nina entrò nella camera a vedere a che punto fossero. Stava diventando tardi e la mamma di Stefano aveva telefonato per sapere se poteva venire a prenderlo.
«Mamma, non manca molto, abbiamo quasi finito – disse Nina – oggi abbiamo studiato quasi tutto il pomeriggio e non è stato molto tempo per giocare, mi piacerebbe se Kamal e Stefano potessero rimanere qui a cena, così dopo avremmo un po' di tempo per divertirci tutti insieme. Mamma, possiamo?».
La mamma di Nina disse che per lei andava bene, ma bisognava sentire la mamma di Stefano e quella di Kamal. «Voi finite la relazione, intanto vado a telefonare». E mentre chiudeva la porta sentì urla di gioia e una fragorosa risata.

Kamal esortò gli altri a finire, così poi non ci avrebbero più pensato e si mise a leggere l'ultima pagina degli appunti, quello riferito al congelamento e all'assideramento.
«Il congelamento di una parte del nostro corpo, come le mani o i piedi, può verificarsi quando la temperatura è molto bassa e magari c'è anche vento. Una cosa che rende più pericolosa la situazione sono eventuali abiti bagnati, come ad esempio può capitare quando si sta giocando a rotolarsi nella neve. La persona che subisce il congelamento di una parte del corpo o peggio ancora

COPIA DI PRESENTAZIONE
Vietata la stampa o la riproduzione

l'assideramento, che è qualcosa di ben più grave che colpisce tutto il nostro corpo, inizierà a sentire i brividi e una sensazione di torpore dapprima agli arti inferiori e superiori e poi, più in generale, a tutto il corpo. La pelle diventa prima bluastra e poi pallida e la sensibilità diminuisce. Può anche accadere che la persona avverta sonnolenza, ma addormentarsi in quel momento sarebbe molto grave».

COPIA DI PRESENTAZIONE
Vietata la stampa e la riproduzione

Nina avvertì un brivido lungo la schiena per quanto perfettamente si fosse immaginata la scena e la pancia di Stefano borbottò piano, lasciando intuire che aveva appetito.

Kamal concluse leggendo quello che era necessario fare in una situazione come quella: «Bisogna parlare con la persona per non farla addormentare e se possibile portarla subito in un luogo asciutto e caldo. Poi si devono togliere gli abiti bagnati e dare da bere qualcosa di caldo e zuccherato».

«Certo, questo è l'unico caso in cui si può dare da bere alla persona infortunata – aggiunse Stefano con tono serio – ma comunque non bisogna mai dare liquori!».

«E come sempre è indispensabile non fare gli eroi – aggiunse Nina - cercare un adulto che ci possa aiutare e chiamare subito il 118».

Fuori era ormai buio.

I tre bambini sospirarono e salvarono il loro lavoro sulla pen drive di Stefano, che l'avrebbe portata a casa per poter stampare la relazione.

«Grazie Kamal – disse Nina con calore – senza il tuo aiuto non avremmo potuto finire in tempo!».

«Sì, Nina ha ragione – aggiunse Stefano – senza di te non ce l'avremmo fatta!».

Kamal arrossì un poco e poi fece una risatina imbarazzata. «Ma dai, ragazzi – disse – in fin dei conti le ricordavate bene le procedure e le tecniche, vi ho solo rinfrescato un po' la memoria. E poi sono informazioni a cui tengo

COPIA DI PRESENTAZIONE
Vietata la stampa e la riproduzione

particolarmente e un giorno, quando sarò grande, anch'io farò il volontario soccorritore».
«Sì, fantastico! – gridarono gli altri due bambini con entusiasmo – anche noi diventeremo volontari soccorritori e potremo aiutare un sacco di persone in pericolo!».

In quel momento entrò il papà di Nina che era appena rientrato dal lavoro.
«Forza campioni, tutti e tre a lavarvi le mani che è quasi pronto!».
Stefano e Kamal si sarebbero fermati a cena, le loro mamme avevano dato il permesso.
I tre amici risero allegramente: dopo cena sicuramente avrebbero avuto un po' di tempo per giocare «Ma ora tutti a tavola, mia mamma fa delle lasagne deliziose e dopo patatine fritte e cotolette impanate».
«Evviva, Che sballo!» risposero in coro Stefano e Kamal.

COPIA DI PRESENTAZIONE
Vietata la stampa e la riproduzione

... E ADESSO GIOCA CON NINA E I SUOI AMICI

COPIA DI PRESENTAZIONE
Vietata la stampa e la riproduzione

CRUCIVERBA

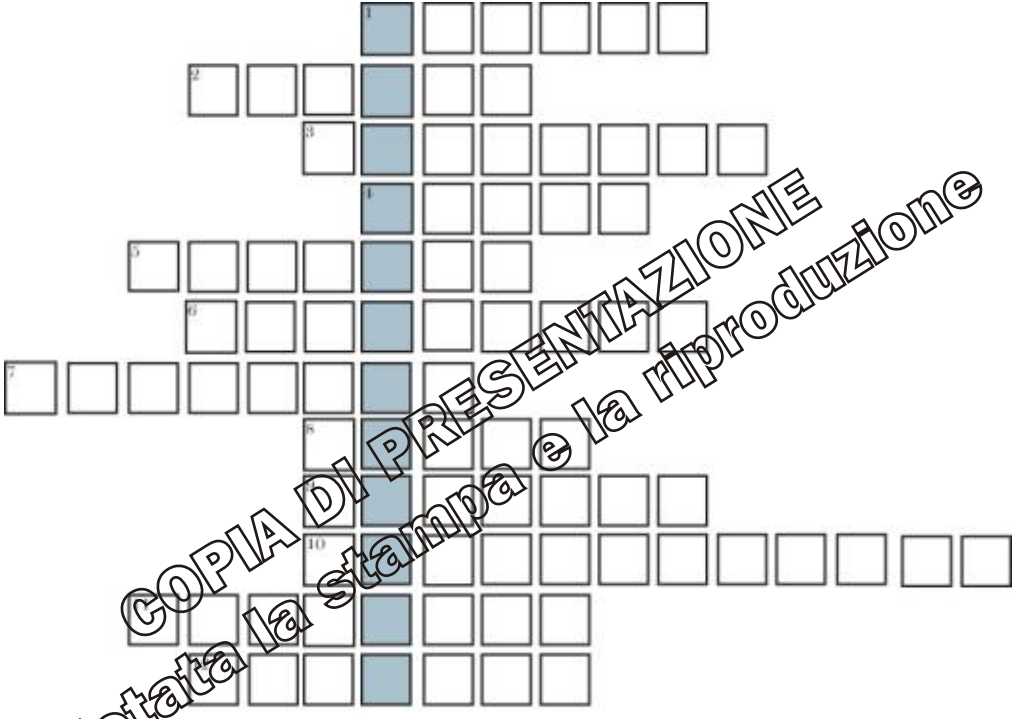
Nella colonna in colore grigio è nascosta una parola misteriosa, per scoprirla devi rispondere alle 12 definizioni riportate qui sotto.

Definizioni cruciverba

1 Scorre nelle vene e può essere rosso vivo
2 Situazione in cui, improvvisamente, una persona si sente male
3 Giochi di gruppo brevi e divertenti per riflettere insieme e imparare a soccorrere
4 È importante non perderla nelle situazioni di pericolo!
5 Non bisogna mai darla da bere in caso di assideramento
6 Fuoriuscita di sangue causata da lesione della pelle
7 Rottura di un arto
8 Da chiamare…velocemente nelle situazioni di pericolo
9 L'ora parabile amico di Nina
10 Si può verificare a temperature molto basse
11 Facendo il numero 118 risponde quella "operativa"
12 Denominatura dolorosa

COPIA DI PRESENTAZIONE
Vietata la stampa e la riproduzione

La parola misteriosa è : SOCCORRITORI



COPIA DI PRESENTAZIONE
Vietata la stampa e la riproduzione

TEST DI AUTOVALUTAZIONE

Ogni domanda ha una sola risposta giusta: mettete una crocetta sulla risposta che ritenete corretta.

1 **118 è il numero di telefono da fare per:**

a allertare il soccorso sanitario in modo facile, veloce e gratuito da qualsiasi telefono;

b ricevere informazioni sulla viabilità stradale;

c partecipare a concorsi e giochi a premi.

2 **In caso di piccola emorragia è importante:**

a lavare con acqua calda e sapone, strofinando con energia;

b coprire la parte interessata con un fazzoletto di carta senza utilizzare acqua;

c lavare con abbondante acqua fredda, disinfettare e coprire con garze sterili.

3 **Può capitare di bruciarsi con degli strumenti roventi. In caso di ustione poco estesa e superficiale è fondamentale:**

a allertare immediatamente il 118 e attendere l'arrivo di personale qualificato;

b mettere la parte colpita sotto l'acqua fredda e coprirla con un panno pulito;

c "bucare" le eventuali bolle che sono comparse e applicare uno strato di pomata.

4 **In caso di grave trauma e frattura di un arto è importante:**

a cercare di muovere subito la parte lesa per evitare che si blocchi;

b farsi prendere in braccio da un compagno per raggiungere di corsa il pronto soccorso;

c stare fermi, mantenere la calma e chiamare immediatamente il 118.

COPIA DI PRESENTAZIONE
Vietata la stampa o la riproduzione

5 **Una delle regole fondamentali nel primo soccorso è:**

a non provocare danni più gravi di quelli che ci sono già in attesa del personale qualificato;

b improvvisare manovre e tecniche per sentirsi utili e fare qualcosa di concreto;

c minimizzare l'accaduto e spronare la persona in difficoltà a reagire e a non esagerare troppo.

6 **Se d'estate ai giardini ci accorgiamo che il nostro amico ha preso il colpo di calore dei capogiri e si sente molto affannato dobbiamo subito:**

a accompagnarlo in un posto fresco, inumidirgli polsi e caviglie con acqua fredda;

b dargli subito da bere acqua ghiacciata;

c farlo sdraiare al sole per non alterare la sua temperatura corporea.

7 **In caso di assideramento è essenziale:**

a dare da bere alla persona grappa o liquore in modo che possa avvertire una sensazione di calore;

b parlare alla persona per non farla addormentare e se possibile trasportarla in un luogo caldo e asciutto;

c liberare la persona da indumenti e abiti scomodi.

COPIA DI PRESENTAZIONE
Vietata la stampa e la riproduzione

Scopri se hai fatto tutto giusto controllando le risposte nella tabella di correzione alla pagina che segue.

Domanda	1	2	3	4	5	6	7
Risposta corretta	**A**	**C**	**B**	**C**	**A**	**A**	**B**

- **Con 7 risposte esatte**: Congratulazioni!!!!!!! Hai dimostrato di sapere intervenire in modo utile e responsabile in queste situazioni di difficoltà e di pericolo!

- **Con 5-6 risposte esatte**: Bravo! Hai dimostrato attenzione e responsabilità, ma puoi ancora migliorare.

- **Con meno di 5 risposte esatte**: Coraggio, forse ti sei lasciato prendere dall'emozione. Prova a rileggere il manuale e a rifare il test: sicuramente il tuo punteggio potrà migliorare!

COPIA DI PRESENTAZIONE
Vietata la stampa e la riproduzione

MEMORY

Regole del gioco:

Disporre tutte le tesserine su un tavolo, con l'immagine coperta.
A turno i giocatori gireranno due tessere per volta, facendole vedere anche agli avversari e cercando di trovare due figure uguali tra loro.
Chi trova la coppia di figure uguali, prende le carte e può giocare di nuovo. Chi sbaglia, ricopre le carte che ha girato e il turno passa al giocatore successivo.
Quando tutte le coppie sono state ricostruite si contano le carte in mano a ogni giocatore e vince chi ne ha in numero maggiore.

Adesso ritagliate le tesserine e divertitevi a giocare!

COPIA DI PRESENTAZIONE
Vietata la stampa e la riproduzione

COPIA DI PRESENTAZIONE
Vietata la stampa e la riproduzione

COPIA DI PRESENTAZIONE
Vietata la stampa e la riproduzione

ANPAS
COMITATO REGIONALE PIEMONTE

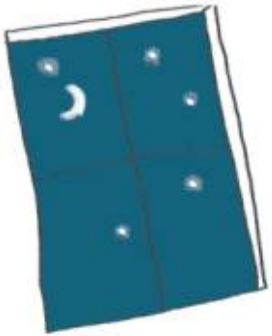
ANPAS
COMITATO REGIONALE PIEMONTE

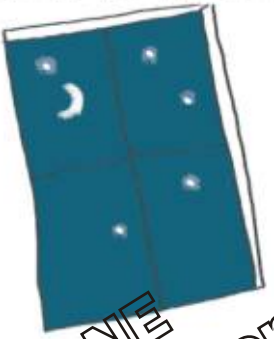
COPIA DI PRESENTAZIONE
Vietata la stampa e la riproduzione

PIEMONTE 118

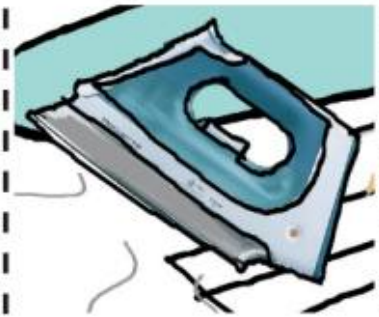
PIEMONTE 118

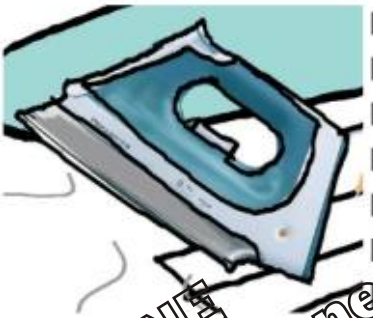
COPIA DI PRESENTAZIONE
Vietata la stampa e la riproduzione





COPIA DI PRESENTAZIONE
Vietata la stampa e la riproduzione





COPIA DI PRESENTAZIONE
Vietata la stampa e la riproduzione

ASSOCIAZIONE NAZIONALE PUBBLICHE ASSISTENZE
COMITATO REGIONALE PIEMONTE

Via Sabaudia 164 - 10095 Grugliasco (TO)

Tel: 011.403.80.90 - Fax 011.411.45.99

e-mail: info@anpas.piemonte.it

www.anpas.piemonte.it

Certificato Sistema Qualità
UNI EN ISO 9001:2000

n° I186R / 2169D